



AGDP
Associazioni Giovani Classi Dirigenti
delle Pubbliche Amministrazioni

Approvato il 25 febbraio al Senato il disegno di legge (AS 847-B) delega in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico ed efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, il cosiddetto ddl "Brunetta".

"L'intervento contiene – dichiara **Pompeo Savarino, Presidente dell' Associazione delle giovani classi dirigenti pubbliche (AGDP)** -, specialmente tra i criteri direttivi delle deleghe che dovranno essere attuate nei prossimi nove mesi, diverse prescrizioni più che condivisibili per chi, come la nostra associazione, auspica e si adopera per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione italiana".

L'AGDP condivide, in particolare, **la nuova concezione della dirigenza pubblica** che dai relativi principi di delega emerge come una dirigenza responsabilizzata, chiamata a rispondere sempre più del mancato raggiungimento degli obiettivi fissati, ma anche una dirigenza pubblica con più incisivi poteri disciplinali e di incentivazione del personale. Secondo l'AGDP, con **questo disegno di legge si promuove la qualità della dirigenza**: da un lato, stabilendo che una percentuale di dirigenti di prima fascia sia scelta mediante procedure concorsuali selettive, dall'altro, prevedendo – assai condivisibilmente - la riduzione delle percentuali di possibile ricorso al conferimento di funzioni dirigenziali tramite scelta politica discrezionale.

"In questo positivo quadro generale, affiorano, però, - sottolinea il Presidente AGDP - anche alcune previsioni discutibili, a dire il vero non contenute nell'originario disegno di legge governativo. Nello specifico, è **stata innalzata l'età per procedere al ricambio dei vertici delle pubbliche amministrazioni**, con particolare riferimento a quelle categorie, come le carriere militari, prefettizie e diplomatiche, che, in ragione del particolare regime contributivo, sono più investite dalla modifica della norma".

Con un emendamento votato in Aula alla Camera (Em. Miotto-Turco n. 5.36) è stata, infatti, approvata una modifica al decreto legge 112, che originariamente prevedeva la facoltà per le pubbliche amministrazioni di risolvere il rapporto di lavoro del personale dipendente con "anzianità massima contributiva di 40 anni", vincolando tale facoltà al raggiungimento di "anzianità massima di servizio effettivo di 40 anni".

"Sono comprensibili alcune delle ragioni – spiega il Presidente Savarino -, tra l'altro di natura finanziaria, alla base di questo intervento, ma ad un più attento esame non può sfuggire l'effetto negativo, anche come messaggio all'opinione pubblica, di una norma che restaura il passato e riduce notevolmente l'effetto di una disposizione dal grande potenziale per la riforma e l'ammodernamento della PA. Nel rinnovare, pertanto, l'apprezzamento complessivo per le previsioni contenute nel provvedimento – conclude Pompeo Savarino -, **l'AGDP invita il Governo a prendere le iniziative necessarie a ripristinare l'originario testo del disegno di legge** e procedere sulla giusta strada del rinnovamento dei vertici della Pubblica Amministrazione di questo Paese".

Il Presidente AGDP
Pompeo Savarino

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.
This page will not be added after purchasing Win2PDF.